

(/)

Accademia per la vita. Papa Francesco: «Il virtuale non sostituisca il reale»

lunedì 20 febbraio 2023



*L'udienza ai partecipanti all'Assemblea plenaria della Pontificia Accademia per la Vita.
«Urgente che la distribuzione delle risorse e l'accesso alle cure vadano a vantaggio di tutti»*



Papa Francesco in una foto d'archivio - Sir

Il cambiamento delle condizioni di vita dell'uomo, nel mondo tecnologico; l'impatto delle nuove tecnologie sulla definizione stessa di "uomo" e di "relazione"; e il concetto di "coscienza" e le conseguenze che ne derivano. Tre sfide e un "compito enorme":

rispondere assumendo le prospettive della complessità, del dialogo trans-disciplinare e della collaborazione tra soggetti diversi.

È quanto il Papa indica ai membri della Pontificia Accademia per la Vita ricevuti nella Sala del Concistoro in occasione dell'Assemblea Plenaria in corso oggi e domani in Vaticano sul tema "Convergin on the person. Emerging Technologies for the Common Good".

"Penso all'urgenza che la distribuzione delle **risorse e l'accesso alle cure vadano a vantaggio di tutti**, perché siano ridotte le disuguaglianze e sia garantito il sostegno necessario specialmente ai soggetti più fragili, come le persone disabili, ammalate e povere. Per questo occorre vigilare sulla velocità delle trasformazioni, sull'interazione tra i cambiamenti e sulla possibilità di garantirne un equilibrio complessivo".

Il Pontefice ha anche sottolineato che oggi "il rapido sviluppo dei mezzi tecnici rende più intensa ed evidente l'interdipendenza tra l'uomo e la 'casa comune'". Anzi, "la forza e l'accelerazione degli interventi è tale da produrre mutazioni significative, sia nell'ambiente che nelle condizioni di vita dell'uomo, con effetti e sviluppi non sempre chiari e prevedibili".

Le nuove tecnologie inoltre hanno un significativo impatto sulla definizione di **uomo e relazione**.

Il Vescovo di Roma rileva che "la forma tecnologica dell'esperienza umana sta diventando ogni giorno più pervasiva: nelle distinzioni tra 'naturale' e 'artificiale', 'biologico' e 'tecnologico', i criteri con cui discernere il proprio dell'umano e della tecnica diventano sempre più difficili".

Da qui l'urgenza di una "seria riflessione sul valore stesso dell'uomo": "Occorre, in particolare, ribadire con decisione l'importanza del concetto di coscienza personale come esperienza relazionale, che non può prescindere né dalla corporeità né dalla cultura. In altre parole, **nella rete delle relazioni, sia soggettive che comunitarie, la tecnologia non può soppiantare il contatto umano, il virtuale non può sostituire il reale e nemmeno i social l'ambito sociale**".

Il Papa ha auspicato inoltre "un rinnovato modo di pensare anche in ambito teologico; è bene infatti che la teologia prosegua nel superamento di impostazioni eminentemente apologetiche, per contribuire alla definizione di un nuovo umanesimo e favorire il reciproco ascolto e la mutua comprensione tra scienza, tecnologia e società". A suo

avviso, "la mancanza di un dialogo costruttivo tra queste realtà, infatti, impoverisce la fiducia reciproca che sta alla base di ogni convivenza umana e di ogni forma di 'amicizia sociale'".

Ed ha accennato inoltre "all'importanza del contributo che offre a tale scopo il dialogo tra le grandi tradizioni religiose". "Esse dispongono di una saggezza secolare, che può essere di aiuto in questi processi", ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

(<https://www.avvenire.it/Account/Registernewsletter?sectionUrl=newsletter&nc=02>)